

Johnny L. Bertolio. *Le vie dorate. Un'altra letteratura italiana: da San Francesco a Igiaba Scego*

Veronica Andreani

Volume 42, Number 2, 2021

URI: <https://id.erudit.org/iderudit/1094649ar>

DOI: <https://doi.org/10.33137/q.i.v42i2.39701>

[See table of contents](#)

Publisher(s)

Iter Press

ISSN

0226-8043 (print)

2293-7382 (digital)

[Explore this journal](#)

Cite this review

Andreani, V. (2021). Review of [Johnny L. Bertolio. *Le vie dorate. Un'altra letteratura italiana: da San Francesco a Igiaba Scego*]. *Quaderni d'Italianistica*, 42(2), 303–306. <https://doi.org/10.33137/q.i.v42i2.39701>

andasse in crisi?” (“How did it happen [...] that this enormous feeling of possibility ran into a crisis?”; 10; my translation) finds an answer in the last pages of the book. On the one hand, the forced individualization of the activist, the creeping allure of the capitalist power structure on radical groups, and the leftist victimhood expressed in its heroes’ *religio mortis*, brought about the defeat of the movements that wanted to change society. On the other hand, Della Gala maintains quite rightly—drawing on Daniele Giglioli’s *Critica della vittima* (2014)—that public space is dominated by the discourse of the victims of armed underground groups. Therefore, a large part of the 1968 Italian radical social movements, which chose not to fight with weapons, has been wrongly subsumed into the symbolic space of armed struggle and has therefore been silenced. All efforts to create a different society disappear under the blanket of leftist violence.

The words of Primo Moroni—translated by Richard Braude—about the oppressive measures in the late 1970s seem apt to show how the movement was indiscriminately assimilated into armed struggle: “It was the destruction of a living community that, in the end, became dramatically totalizing.”¹ If today in Italy the lack of socio-economical alternatives to the status quo is so dramatically totalizing, it is partly a result of the false equivalency between radical political struggle and the Red Brigades. The spectre of this historical movement still haunts the present social imaginary of the political struggle, although radical struggle is not equal to armed struggle.

LUCA ABBATTISTA
Columbia University

Johnny L. Bertolio. *Le vie dorate. Un'altra letteratura italiana: da San Francesco a Igiaba Scego*. Torino: Loescher, 2021. Pp. 264 + dotazione multimediale. ISBN 9788858341001.

Le vie dorate è un volume “che propone un viaggio tra città, autori, autrici e testi della letteratura italiana dalle origini ai giorni nostri da un punto di vista innovativo” (1). Il libro, pensato per studenti di livello intermedio-avanzato

¹ *The Golden Horde, Revolutionary Italy, 1960–1977*. Edited by Nanni Balestrini and Primo Moroni. Translated by and with an Introduction by Richard Braude, Seagull Books, 2021, p. 11.

(B2-C2) di lingua italiana, è in effetti contraddistinto da un'impostazione inedita ed originale: nella scelta dei testi, nella veste grafica e nell'impianto didattico.

Un'altra letteratura italiana è innanzitutto una selezione degli autori: da San Francesco – tradizionalmente considerato l'iniziatore della lirica volgare in Italia – si giunge infatti fino a Igiaba Scego, scrittrice italo-somala tra le più autorevoli della letteratura contemporanea, che nei suoi romanzi tratta di migrazioni, integrazione, multiculturalità, razzismo e del retaggio di colonialismo e fascismo. Bertolio propone “opere e temi capaci di interrogare il presente” (1), e dà spazio anche a figure (soprattutto femminili) lasciate spesso ai margini delle storie letterarie. Il volume è suddiviso in 45 unità, che corrispondono ciascuna ad un autore o ad un'autrice (le donne sono quasi un terzo del totale), disposte cronologicamente dal Duecento ad oggi. Ogni periodizzazione è aperta dalla città più rappresentativa (“dorata;” nell'ordine: Firenze, Venezia, Roma, Milano, Napoli) ed è corredata di utili carte geostoriche che mostrano la provenienza delle autrici e degli autori citati e la complessa evoluzione dell'Italia politica nel corso dei secoli: nel solco dell'insegnamento di Carlo Dionisotti, Bertolio evidenzia come non si possa comprendere la letteratura italiana prescindendo dalla storia e dalla geografia. Alla scansione diacronica si affianca poi la proposta di sette percorsi tematici trasversali (“Ambiente,” “Paesaggio,” “Ecologia,” “Fede e sacro,” “Questioni di genere”...) entro cui è possibile raggruppare le autrici e gli autori per argomenti o questioni generali. Questi percorsi vogliono essere “traccia e ispirazione per costruire altrettanti syllabi” (8), e i suggerimenti operativi inclusi nel volume cartaceo sono ampliati nei *podcast* disponibili nell'espansione digitale del volume, scaricabili dal portale Loescher *Imparosulweb*.

Un'altra letteratura italiana è poi la veste grafica del volume – decisamente innovativa – ispirata al linguaggio dei *social network* e contraddistinta da un ricchissimo corredo di immagini. La biografia di ogni autore non si presenta nella consueta forma estesa ma attraverso un ideale profilo *social*. L'immagineritratto – inserita in un tondo di piacevole impatto visivo e stilisticamente omogenea in tutto il volume – precede il nome, al di sotto del quale compaiono la professione, i personaggi e gli argomenti seguiti, i contatti bloccati e i gruppi di cui l'autore si può considerare parte. Ad esempio, Dante segue Beatrice Portinari (accanto al suo nome, un cuore rosso) e ha bloccato i contatti del Comune di Firenze e di Bonifacio VIII; Elena Ferrante segue la casa editrice *e/o* e ha bloccato il contatto di Claudio Gatti, giornalista che nel 2016 ha tentato di svelarne l'identità proponendo il nome della traduttrice Anita Raja (alla cui fisionomia ammicca

l'immagine-profilo dell'autrice). Le tappe salienti della vita di ogni autore sono illustrate da brevi frasi al presente accompagnate da immagini filologicamente accurate che si integrano in modo stimolante con i testi, in un vero e proprio "racconto visuale" (2). Conclude il percorso una carta che fornisce la geolocalizzazione delle principali città citate nella biografia. Il colpo d'occhio è estremamente gradevole ed efficace, e di immediata familiarità per le più giovani generazioni di lettori e studiosi. L'impostazione attenta alla nuova grafica dei *social network* non si esaurisce nel profilo biografico ma dà forma all'intera unità. Nel cappello introduttivo al brano analizzato, le consuete sintesi laterali dei paragrafi sono sostituite da parole chiave precedute da cancelletti o chiocciole, come dei moderni *hashtag* o funzioni ipertestuali. Ogni unità è poi arricchita da un box, intitolato "Il meme," che presenta un'immagine "parlante" della fortuna dell'autore nei secoli, corredata di didascalie e di una citazione memorabile. In alcuni casi compare anche un approfondimento, intitolato "Il troll," in cui vengono discussi luoghi comuni spesso fuorvianti (come quelli di un Machiavelli machiavellico o di un Leopardi pessimista), per invitare al dibattito e alla decostruzione di etichette precostituite.

Infine, particolarmente innovativo è anche l'apparato didattico. Gli esercizi pre-lettura – "Attiviamo il vocabolario" e "Da ieri a oggi" – sono funzionali all'acquisizione del lessico fondamentale del brano da analizzare ed enfatizzano le corrispondenze tra l'italiano del passato e quello attuale. Si tratta, in sostanza, di note testuali, fornite però non in modo passivo, ma tale da richiedere la partecipazione attiva del lettore al processo di apprendimento. Alla verifica del vocabolario segue la lettura guidata. L'impaginazione ariosa, con ampi spazi bianchi, valorizza i brani e il loro corredo esegetico. L'uso di colori diversi fa sì che i luoghi fondamentali (dal punto di vista tematico, culturale o stilistico) risaltino subito agli occhi, anche in funzione delle attività post-lettura. Queste ultime comprendono un ripasso grammaticale (ad esempio, la celebre anafora del *Cantico* di San Francesco, "Laudato si, mi' Signore," è usata per rivedere l'imperativo e il congiuntivo esortativo; il sonetto petrarchesco "Erano i capei d'oro a l'aura sparsi" per rivedere la coniugazione dell'imperfetto; e così via) e suggerimenti per la produzione scritta (di tipo creativo e saggistico-argomentativo), all'inizio guidati e poi via via più liberi ("Scrivi il tuo saggio," "Prepara la tua presentazione," "Dialoga con l'autore"). Di tutti gli esercizi sono fornite le soluzioni e per le attività di scrittura si offrono dei consigli bibliografici in varie lingue per approfondire il tema. Concludono la ricca offerta del volume "Tre esempi di scrittura accademica," un "Glossario attivo" e "I dieci film da vedere" (con anche proposte di canzoni da ascoltare).

Le vie dorate già nel suo titolo – tratto da *A Silvia* di Leopardi e relativo al borgo di Recanati – racchiude la chiave di lettura metaforica del libro: infatti, i 45 profili delineati sono altrettante *vie* di un’Italia letteraria tutta da scoprire, con l’ausilio di una guida d’eccezione come quella ideata da Bertolio, che, in uno stile chiaro, scorrevole e accattivante, coniuga spessore filologico e critico (non disgiunto da originalità interpretativa), solidità dell’impianto didattico e felice creatività grafica.

VERONICA ANDREANI

Independent scholar

Marco Malvestio. *The Conflict Revisited. The Second World War in Post-Postmodern Fiction*. London; New York: Peter Lang, 2021. Pp. 218. ISBN 9781789972092.

Reality is a complex thing. This old idea has, perhaps, never been truer than in the twenty-first century, when technological developments and the global expansion of capitalism have accelerated the pace of human existence and transformed humanity’s relationship with the world in an increasingly mediated experience. Far from having seen the end of history, our interconnected world has been galloping towards ever-changing landscapes, which today are also menaced by threats of pandemics and climate disasters. It is not a coincidence that in our contemporary fast-evolving historical context, the Second World War has continued to exercise a mesmerizing attraction to present-day writers, who have found in it an exemplary symbolic space to reflect on the complexities and moral conundrums that are part of the human condition. In *The Conflict Revisited*, Marco Malvestio explores the relevance that the Second World War has in contemporary culture investigating a personal canon of classics of global literature centred on Roberto Bolaño, William T. Vollmann, and Jonathan Littell. The result is an exceptionally fine work of literary criticism that combines tremendously detailed knowledge of the studied texts—navigating with authority across thousands of pages of contemporary masterpieces—with a superb understanding of literary theory, which Malvestio uses to untangle with rare clarity the distinction between postmodern and post-postmodern literature.

The book is structured around three main chapters, a preface, and an introduction. The preface discusses the corpus of texts that the book examines against